

## Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 21 luglio 2015, n. 370

**Deliberazione n. 317 del 30 maggio 2014 concernente "determinazione dei maggiori oneri posti a carico della Regione Lazio a titolo di concorso alle spese sostenute da Bracciano Ambiente s.p.a. in relazione all'attività di recupero delle aree degradate a causa dei rifiuti abbancati dai soggetti autorizzati alla gestione della discarica fino e non oltre al 30 giugno 2004 nella discarica sita in Bracciano (Roma), località Cupinoro" – Delibera n. 217/2015 – Indirizzi in merito.**

**OGGETTO:** Deliberazione n. 317 del 30 maggio 2014 concernente “*determinazione dei maggiori oneri posti a carico della Regione Lazio a titolo di concorso alle spese sostenute da Bracciano Ambiente s.p.a. in relazione all’attività di recupero delle aree degradate a causa dei rifiuti abbancati dai soggetti autorizzati alla gestione della discarica fino e non oltre al 30 giugno 2004 nella discarica sita in Bracciano (Roma), località Cupinoro*” – Delibera n. 217/2015 – Indirizzi in merito.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore alle Politiche del Territorio, Mobilità e rifiuti e dell’Assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente

**VISTO** la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “*Nuovo Statuto della Regione Lazio*”;

**VISTA** la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*”;

**VISTO** il Regolamento Regionale 29 aprile 2013, n. 6, “*Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni*”;

**VISTA** la Legge Regionale 30 dicembre 2014 n. 17, “*Legge di Stabilità regionale 2015*”;

**VISTA** la Legge Regionale 30 Dicembre 2014, n. 18 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017*”;

**VISTA** la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27, “*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*” e successive modificazioni;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 317 del 30 maggio 2014, recante “*determinazione dei maggiori oneri posti a carico della Regione Lazio a titolo di concorso alle spese sostenute da Bracciano Ambiente s.p.a. in relazione all’attività di recupero delle aree degradate a causa dei rifiuti abbancati dai soggetti autorizzati alla gestione della discarica fino al 30 giugno 2004 nella discarica sita in Bracciano (Roma), località Cupinoro*”;

**PRESO ATTO CHE** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 317 del 30 maggio 2014 demandava:

1. alle strutture competenti in materia di ciclo integrato dei rifiuti e di recupero delle aree degradate la verifica in ordine alla legittimità ed inerenza delle spese sostenute e documentate da Bracciano Ambiente S.p.a., in relazione all'attività di recupero delle aree degradate precedentemente coltivate dai soggetti autorizzati alla gestione della discarica sita in Bracciano (Roma), località Cupinoro fino e non oltre al 30 giugno 2004;
2. alle strutture regionali di porre in essere le azioni per individuare inadempienze e responsabilità pregresse per i fatti di cui in premessa, nonché di promuovere azioni di accertamento del danno, verificati i presupposti di legge, nei confronti dei soggetti inadempienti e/o responsabili a qualsiasi titolo;
3. a successivo provvedimento, la compensazione tra gli oneri posti a carico della Regione Lazio, per concorrere al mantenimento degli standards ambientali altrimenti minacciati da compromissione, con una corrispondente riduzione dei crediti di natura tributaria vantati dalla Regione stessa nei confronti di Bracciano Ambiente S.p.a., con esclusivo riferimento al tributo speciale di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549 e legge regionale 10 Settembre 1998, n. 42, e comunque fino a concorrenza di una somma pari a Euro 10.453.107,68, oltre alle sanzioni e agli interessi previsti dalla normativa vigente, tenuto conto della convenuta cessata materia del contendere per i giudizi tributari di cui alla nota di Bracciano Ambiente richiamata in premessa;

**RICHIAMATO** che con DGR n. 217 del 12/5/2015 avente ad oggetto "Modifiche alla deliberazione n. 317 del 30 maggio 2014 concernente "determinazione dei maggiori oneri posti a carico della Regione Lazio a titolo di concorso alle spese sostenute da Bracciano Ambiente spa in relazione all'attività di recupero delle aree degradate a causa dei rifiuti abbancati dai soggetti autorizzati alla gestione della discarica fino al 30 giugno 2004 nella discarica sita in Bracciano (Roma) loc. Cupinoro" è stato disposto:

- di modificare la DGR 317/2014 relativamente alle modalità di eventuale riconoscimento di somme dovute, nei confronti di Bracciano Ambiente spa per il concorso al mantenimento degli standards ambientali altrimenti minacciati da compromissione, in relazione all'attività di recupero delle aree degradate precedentemente coltivate dai soggetti autorizzati alla gestione della discarica sita in Bracciano (Roma) località Cupinoro fino al 30 giugno 2004;
- di individuare in luogo della compensazione tributaria, altra iniziativa regionale che sarà definita, ai sensi di legge, per l'assolvimento delle finalità di cui alla predetta deliberazione.

**TANTO PREMESSO:**

- In fatto si evidenzia che al 30 giugno 2004 la discarica di Rifiuti Solidi Urbani gestita dalla Società SEL non è stata messa in sicurezza né sono stati adottati provvedimenti tempestivi per la gestione post mortem di tale discarica. L'esposizione della discarica agli agenti atmosferici ha incrementato la produzione di percolato che è stata

impropriamente fronteggiata con le richieste alla Società Bracciano Ambiente prima da parte del Comune (quale socio unico della Bracciano Ambiente spa e quindi dominus) e successivamente del Commissario p.t. di provvedere allo smaltimento del percolato, senza alcun versamento dei costi che la Società Bracciano Ambiente avrebbe dovuto sostenere; per l'effetto negli ordini rivolti alla Società Bracciano Ambiente era implicito il rinvio a successivi provvedimenti la copertura dei costi per la disposta azione di recupero. Per effetto delle predette richieste -da parte del comune e del Commissario p.t.- la Società Bracciano Ambiente risulta aver continuato la gestione della discarica della Società SEL operando in un ruolo che *prima facie* appare una gestione di affare altrui come regolato dagli artt. 2028 e segg Codice civile.

- Alla data del 30 giugno 2004 non risulta che siano state prese iniziative da parte del Comune socio e quindi dal Commissario p.t. per una gestione della fase della chiusura discarica conforme a legge.
- La Società Bracciano Ambiente è soggetto in house totalmente partecipata dal Comune di Bracciano per cui come dispone la giurisprudenza amministrativa "*l'organismo affidatario (nei casi in questione, una società), ancorché dotato di autonoma personalità giuridica, presenti connotazioni tali da giustificare la sua equiparazione a un "ufficio interno" dell'amministrazione affidante, poiché in questo caso non vi sarebbe un rapporto di alterità sostanziale, ma solo formale, sicché non si tratterebbe, nella sostanza, di un effettivo "ricorso al mercato" ("outsourcing"), bensì di una forma di "autoproduzione" o comunque di erogazione di servizi pubblici "direttamente" ad opera dell'amministrazione, attraverso strumenti "propri" ("in house providing");*" (v. C.Stato, Sez. VI sent. 26 maggio 2015, n.2260);
- Considerato che occorre impedire che il percolato penetri nella falda dando luogo ad un inquinamento delle falde acquifere oltre che del terreno; (v. DM Ambiente 18.9.2001 n.468 All.F nella parte relativa a 85 su 91 Comuni della provincia di Frosinone; Cons. Stato Sez.V 23.5.2015 n.1564 e 13.3.2014 n.1259 sulla potenziale contaminazione delle acque sotterranee da percolato; su una grave situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, in relazione ai rilevati problemi di fuoriuscita del *percolato* dalla discarica e tale situazione non risultava fronteggiabile in via d'urgenza e immediata con altri strumenti previsti dall'ordinamento, vedi Tar Puglia, Lecce Sez.I § 2.6. sent.23.4.2015 n.1354.)
- I costi sostenuti dalla Società Bracciano Ambiente, per ammissione della Società medesima e del Comune di Bracciano quale socio unico, sono considerati la causa – o comunque la concausa- determinante del squilibrio economico dei Bilanci della società Bracciano Ambiente.
- Nel 2014 il Comune di Bracciano ha richiesto l'intervento della Regione Lazio, quale soggetto sovraordinato al fine di farne assumere gli oneri di gestione della chiusura della parte della discarica che fu gestita fino al 30 giugno 2004 dalla fallita società SEL e quindi dello smaltimento del percolato.
- Presso l'Assessorato si sono svolti numerosi incontri che sfociarono nella DGR del 30 maggio 2014 n. 317, all'attualità modificata dalla DGR del 12 maggio 2015, n.217 che

ha rinnovato la competenza di questa Area a verificare le contabilità della gestione del percolato dal 1 giugno 2014 all'attualità.

- L'Area Ciclo Integrato Rifiuti (di seguito Area), verificata la documentazione di archivio, ha rinvenuto una polizza fidejussoria in favore della Regione Lazio e ritualmente accettata, accesa a cura della Società SEL, Servizi Ecologici Laziali, per la discarica di Cupinoro.
- L'Area, con nota prot. 578152 del 17/10/2014, ha richiesto il pagamento per inadempimento del debitore garantito alla società Viscontea Coface spa della polizza fidejussoria n. 1504140 del 20/2/2003 per un ammontare di euro 223.268,19.
- Tale richiesta è stata respinta dalla soc. Coface che con propria nota 6162/2014 ha comunicato che *"la suddetta garanzia ha cessato la propria validità a far data dal 20/02/2008 pertanto alcun seguito potrà essere dato alla V/s richiesta"*;
- L'Area con nota prot. 299037 del 3/6/2015 ha inviato all'avvocatura regionale una relazione in merito sia alla polizza che al comportamento omissivo dell'allora struttura commissariale chiedendo di mettere in essere tutte le azioni necessarie nei confronti dei soggetti che si sono resi responsabili;
- Vista la Relazione del Dirigente p.t. dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, prot. 215574 del 20/4/2015, di verifica dei costi attribuibili per la gestione del percolato della discarica già gestita dalla Società Sel, sulla base della documentazione acquisita agli atti e richiamata in premessa, in forza della quale è stato stimato congruo, come costo ambientale per il vecchio invaso già gestito dalla SEL fino al 30 giugno 2004, appostare la somma di € 10.373.619,40.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- L'Area Rifiuti con nota 168492 del 26/3/2015 avente ad oggetto "Ecotassa, Art.3, commi 24-27 L. n.549 del 1995, LR 10.9.1998 n.42; bonifica dei suoli inquinati e recupero delle aree degradate; competenze dello Stato e della Regione. Richiesta di parere urgente" ha chiesto al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare specifico parere circa il riparto di attribuzioni tra Stato e Regione in materia di bonifica dei siti inquinati, nell'accezione che è il presupposto per la disciplina legislativa ex L.n.549 del 1995. L'Amministrazione statale, benché sollecitata più volte nelle vie brevi, non ha ancora riscontrato la citata richiesta di parere;

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

- con nota prot. 12 del 12 maggio 2015, la società Bracciano Ambiente spa ha integrato le istanze, presso la Regione Lazio, di ristoro delle spese sostenute e dalla stessa documentate per il recupero dell'area degradata costituita dagli invasi già esistenti alla data del 30 giugno 2004 nella discarica di Cupinoro
- che il Comune di Bracciano può quindi essere destinatario della somma di euro 10.373.619,40 nella sua qualità di socio unico della società Bracciano Ambiente, che ha materialmente, (prima su istanza del Comune e successivamente del Commissario) posto in

essere attività di recupero dell'area degradata della discarica di RSU di Cupinoro che potrà consentirgli di assumersi gli oneri della Bracciano Ambiente di cui in premessa

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano :

1. di prendere atto della relazione della Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, di cui al prot. 215574/2015, nella quale, sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Bracciano direttamente o tramite la sua società in house Bracciano Ambiente, è stato stimato congruo, quale costo ambientale sostenuto per il vecchio invaso, già gestito dalla Società SEL fino alla data del fallimento avvenuto il 30 giugno 2004, l'importo complessivo di euro 10.373.619,40;
2. di riconoscere al Comune di Bracciano l'importo di euro 10.373.619,40, in qualità di socio unico della società partecipata denominata "Bracciano Ambiente", a titolo di risarcimento per la gestione della discarica della società SEL, avendo operato una gestione di affare altrui, come regolato dagli art. 2028 e ss del Codice Civile;
- 2 bis. di demandare all'Avvocatura regionale la verifica in merito sia alla mancata escussione della polizza assicurativa sia ad eventuali comportamenti omissivi dell'allora struttura commissariale e della società SEL, nonché di porre in essere le azioni ritenute necessarie, anche di natura risarcitoria, nei confronti dei soggetti eventualmente responsabili;
- 3 di stabilire che agli oneri relativi all'importo di euro 10.373.619,40, riconosciuto al Comune di Bracciano, nella sua qualità di socio unico della società Bracciano Ambiente, si provvede mediante il capitolo di spesa E33900 del bilancio 2015-2017, con una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa per l'anno 2015 pari ad euro 5.933.619,40 ed in termini di competenza, per ciascuno degli anni 2016 e 2017, pari ad euro 2.220.000,00, da iscriversi nel programma 02 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" della missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02;
- 4 di stabilire che alla copertura degli oneri di cui al precedente punto n. 3 si provvede mediante la corrispondente riduzione dell'importo complessivo pari ad euro 4.933.619,40 per l'anno 2015, euro 2.220.000,00 per l'anno 2016 ed euro 2.220.000,00 per l'anno 2017, dal fondo di riserva per le perdite potenziali per spese correnti a carico della regione, capitolo di spesa T21505 del bilancio 2015-2017, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01. Inoltre, in riferimento all'anno 2015, alla copertura degli oneri di cui al precedente punto n. 3, si provvede, altresì, per euro 1.000.000,00 mediante la maggiore disponibilità di stanziamento del predetto capitolo E33900 conseguente al disimpegno, di pari importo, dell'impegno n. 12912/2015;

- 5 di stabilire che alle variazioni di bilancio attuative di cui ai precedenti punti n. 3 e 4, primo periodo, si provvede con successivo atto, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, commi da 16 a 19, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18;
- 6 di stabilire che al disimpegno dell'importo di euro 1.000.000,00 dell'impegno n. 12912/2015 relativo al capitolo E33900 del bilancio 2015-2017, di cui al precedente punto n. 4, secondo periodo, si provvede con successivo Atto dirigenziale a cura della Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative;
- 7 di demandare alla Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, unitamente alla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative nell'ambito delle proprie competenze, l'adozione degli atti conseguenti e necessari, finalizzati a dare attuazione a quanto previsto ai sensi della presente deliberazione nei confronti del Comune di Bracciano, sede dell'impianto, svolgendo ogni ulteriore controllo della documentazione prodotta dal Comune di Bracciano e per quest'ultimo dalla sua società in house quale organismo dell'ente locale.

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito web della Regione ([www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)).

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il supesto schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*